

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 54/97

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 12 dicembre 1997;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 506, con il quale l'Istituto nazionale per la fisica della materia (INFN) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1995, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Ernesto Basile e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 1995 — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Istituto nazionale per la fisica della materia (INFM) — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

F.to: Basile

IL PRESIDENTE

F.to: Schiavello

Depositata in Segreteria il 12 febbraio 1998.

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETARIA

DIRIGENTE SUPERIORE

(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA
FISICA DELLA MATERIA (I.N.F.M.) PER L'ESERCIZIO 1995

SOMMARIO

Premessa	Pag.	13
PARTE PRIMA		
I. — L'attività istituzionale; quadro normativo di riferimento	»	14
II. — Gli Organi	»	17
III. — L'attività regolamentare	»	22
PARTE SECONDA		
I. — Il personale	»	24
II. — La spesa relativa	»	26
PARTE TERZA		
I. — Il bilancio	»	28
II. — Le separate attività commerciali	»	37
PARTE QUARTA		
I. — Conclusioni	»	39

PREMESSA

La gestione dell'Istituto Nazionale per la Fisica della materia ha formato oggetto di relazione al Parlamento dal 1994¹.

Con la presente relazione la Corte riferisce, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione relativa all'anno 1995.

¹ Per la relazione 1994 vedi atti parlamentari XII legislatura - Camera dei deputati - Doc. XV n. 95

PARTE PRIMA

I - L'attività istituzionale - quadro normativo di riferimento

L'Istituto Nazionale per la fisica della materia con sede in Genova, istituito con decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 506 - in attuazione della delega di cui all'art. 1, comma 35, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 - è un ente di ricerca a carattere non strumentale, dotato di personalità giuridica, con autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, ai sensi dell'art. 8, 1 comma, della legge 9 maggio 1989 n. 168.

Esso è subentrato "in toto" al - contemporaneamente soppresso - Consorzio interuniversitario nazionale per la fisica della materia, costituito il 15 aprile 1986 con sede in Genova e riconosciuto con D.P.R. 9 marzo 1987 pubblicato in G.U. n. 236 del 9 ottobre 1987.

L'INFM è sottoposto al controllo della Corte di conti di cui all'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ai sensi dell'art. 1, comma 5 del d.l.vo n. 506/1994.

L'art. 10 del decreto l.vo n. 506/1994 dispone che l'attività dell'Istituto si svolge mediante programmi triennali, adottati, su proposta dell'Ente stesso, dal Ministro della università e della ricerca scientifica e tecnologica, che li sottopone all'approvazione del CIPE ai sensi dell'art. 3 della legge 9 marzo 1989, n. 168.

Il programma triennale deve prevedere il relativo finanziamento per l'intero periodo.

Tale piano triennale costituisce lo strumento fondamentale della programmazione dell'Ente e in esso sono individuati gli obiettivi, i progetti ed i programmi delle strutture scientifiche e le risorse disponibili o da acquisire per la loro attuazione.

Il piano 1994-1995 originato dalla delibera del Comitato direttivo n. 84/95 del 2 marzo 1995 e approvato dal CIPE con delibera dell'8 agosto 1995 e che prevedeva un costo complessivo previsto per 528,2 miliardi, con finanziamenti aggiuntivi per 86,6 miliardi - è slittato prima al 1995-1997 (delibera citata n. 84/95) e poi al 1996-1998 in relazione sia all'approvazione

del CIPE (8 agosto 1995) sia al fatto che gli stanziamenti sono stati previsti solo dal 1996.

Il piano prevede un contributo da parte dello Stato di 20 miliardi per il 1996, 31,6 per il 1997 e 25 per il 1998.

I compiti dell'Ente sono puntualmente enunciati nell'art. 2 del decreto legislativo n. 506 del 1994.

L'Ente ha il compito di promuovere, programmare, coordinare ed effettuare ricerche sia di base che tecnologiche nel campo della fisica della materia e nei campi affini, con riferimento anche alla scienza e tecnologia dei materiali, alla tecnologia avanzata ed alla metrologia in genere.

A tal fine l'INFM:

- a) collabora con le università e con gli istituti pubblici e privati per la formazione di ricercatori e di esperti nei settori di attività dell'Istituto;
- b) promuove e sviluppa studi, ricerche e attività applicative anche in collaborazione con enti nazionali, internazionali e stranieri;
- c) avvia e coordina progetti nazionali ed internazionali anche finalizzati alla costruzione ed all'utilizzo di grandi apparecchiature;
- d) provvede, anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, al trasferimento a favore del settore industriale dei risultati delle ricerche e degli studi svolti;
- e) cura, anche a supporto dell'industria nazionale ed europea, la realizzazione di prototipi di materiali e di strumentazione;
- f) fornisce pareri alle amministrazioni pubbliche;
- g) assegna borse di studio e premi.

L'INFM può, per l'attuazione dei propri fini istituzionali, stipulare convenzioni o accordi con università, con enti ed organizzazioni pubblici e privati nazionali, internazionali e stranieri e partecipare a consorzi e società in Italia e all'estero anche allo scopo di sfruttare a livello industriale propri brevetti, reinvestendo gli utili nella ricerca scientifica.

Inoltre, il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica si avvale dell'INFM per sostenere la partecipazione e il coordinamento di progetti ed iniziative internazionali interessanti i settori di attività dell'Istituto, ed in particolare per le attività di ricerca già avviate presso il Laboratorio europeo di luce di sincrotrone di Grenoble (ESRF).

Per il perseguimento dei propri fini istituzionali l'INFM può istituire, determinandone organizzazione, compiti e funzionamento, strutture scientifiche, operative o di coordinamento, e di servizio, anche presso università ed enti pubblici e privati, nazionali, internazionali e stranieri.

A seguito della trasformazione del Consorzio Interuniversitario in Istituto Nazionale per la Fisica della Materia, si è avvertita l'esigenza di avviare un progetto pilota, con lo scopo di proporre l'introduzione, in via sperimentale, di alcuni elementi di modernizzazione che avvicinino la ricerca pubblica alla realtà produttiva del Paese e ne favoriscano l'interazione.

In esecuzione del Decreto Interministeriale 27 luglio 1995, adottato a seguito della delibera n. 98/95 del 2-3 marzo 1995, l'Istituto nazionale per la Fisica della Materia, ha dato avvio il 15 gennaio 1996 a tale progetto pilota intitolato "Sperimentazione di nuove procedure organizzative per migliorare la gestione e quindi i risultati di un ente di ricerca".

Gli obiettivi di tale progetto sono:

“- Introdurre, con relativa sperimentazione, un sistema di gestione interamente informatizzato per lo snellimento delle procedure amministrative basato su un sistema di contabilità integrata.

Affiancare, quindi, al sistema di contabilità finanziaria pubblica anche un sistema di contabilità economica patrimoniale, nonché un sistema di contabilità analitica per il controllo di gestione;

- Razionalizzare l'organizzazione delle risorse umane impegnate, in funzione della centralità dell'attività di ricerca e sperimentazione, avvicinando la disciplina del settore a quella del privato e rivalutando, in considerazione del tipo di attività svolta, le sue specificità rispetto alla globalità del pubblico impiego" (nel corso della Conferenza di Servizi, svoltasi il 5 maggio 1995 presso la sede del Dipartimento della Funzione Pubblica in Roma, si è convenuto di sospendere temporaneamente l'attivazione del progetto per quanto riguarda la parte relativa alla gestione del personale, in attesa dell'approvazione del Regolamento Organico e del Personale e dell'annessa pianta organica entrato in vigore il 5 ottobre 1995).

Nel 1996, le attività svolte dal gruppo di lavoro (nominato con delibera della Giunta Esecutiva n. 186/95 dell'11-12 dicembre 1995) sono state presentate in quattro relazioni trimestrali sul cui contenuto si riferirà più ampiamente nella prossima relazione.